

Cosa sai dell'AI?

Soluzioni per l'insegnante

1. **La sigla IA** sta per **I**ntelligenza **A**rtificiale; puoi trovarla anche nella forma **AI**, dall'inglese **A**rtificial **I**ntelligence.
2. **Rendere le macchine capaci di svolgere compiti "intelligenti" (che richiedono ragionamento, apprendimento, comprensione del linguaggio)**, questo è l'obiettivo che si sono posti studiosi e studiosi sin dagli albori della ricerca. In altre parole, l'idea di fondo non era solo costruire calcolatori più veloci, ma sviluppare sistemi in grado di imitare alcune capacità dell'intelligenza umana, anche se con modalità diverse.
3. **A riconoscere schemi nei dati che le vengono forniti:** l'IA impara analizzando grandi quantità di dati e trovando schemi e regolarità. Non comprende davvero, ma prevede le risposte più probabili in base a ciò che ha visto. Apprende linguaggio, relazioni tra concetti e regole implicite grazie a tecniche come il machine learning e il deep learning. A differenza degli esseri umani, non ha esperienza diretta né coscienza. È come uno studente che ha letto tantissimo, ma non ha mai vissuto ciò che racconta.
4. **Tutti e tre,** l'IA viene largamente impiegata in molti campi di studio e lavoro per supportare e semplificare lo svolgimento di quei compiti spesso meccanici che altrimenti chiederebbero molto tempo. È anche un valido alleato nelle fasi ideative dei progetti, poiché aiuta nel brainstorming e amplifica le nostre potenzialità creative. Bisogna ricordare però che in alcun modo l'AI riesce a sostituire la mente umana, che rimane l'unica realmente pensante e l'unica in grado di valutare gli aspetti emotivo-relazionali.

Cosa sai dell'AI?

Soluzioni per l'insegnante

5. **Provare emozioni vere:** l'IA può riconoscere e imitare le emozioni (ad esempio capire se un testo è triste o felice e rispondere di conseguenza), ma non le "sente". Questo perché non ha coscienza, esperienze personali o un corpo: elementi fondamentali per provare emozioni. Se si chiede all'IA che cosa è un'emozione, semplicemente vi fornirà la definizione che si trova sul vocabolario.
6. **Perché è uno strumento potente, ma può commettere errori o trasmettere pregiudizi:** pur essendo molto utile, l'IA non è infallibile. I sistemi di IA si basano su dati e modelli statistici: se i dati contengono errori o pregiudizi, anche i risultati possono rifletterli. Questo può portare a informazioni imprecise o a decisioni non eque. Inoltre, l'IA non comprende davvero ciò che produce, ma genera risposte plausibili: per questo è sempre necessario verificare le informazioni e non affidarsi automaticamente a ciò che restituisce. Un uso responsabile implica quindi controllo, confronto delle fonti e spirito critico. Infine, usare l'IA in modo consapevole aiuta a evitare usi impropri, come la diffusione di disinformazione o la violazione della privacy, e permette di sfruttarne i vantaggi riducendo i rischi.
7. **Verificare le informazioni e usarla con spirito critico:** usare l'IA in modo "intelligente" significa non accettare automaticamente tutto ciò che produce, ma valutare con attenzione le informazioni. I modelli di IA generano risposte in base a probabilità e dati di addestramento: questo comporta che possano commettere errori o fornire informazioni incomplete o datate. Verificare le informazioni significa confrontarle con fonti affidabili e controllare la loro attendibilità, soprattutto quando si tratta di dati importanti. Usare spirito critico, invece, vuol dire porsi domande sulle risposte ricevute, valutarne la coerenza e non considerarle verità assolute.